

re una guerra dichiarata con un atto ufficiale. L'aspetto singolare è che è scoppiata una guerra fra Stati de-

terminata da fatti terroristici. La conseguenza è che la pace si conquista cercando strade comuni per la risoluzione dei problemi. Quello che serve, nel nostro mondo globalizzato, è un'agenda dei programmi».

È un suggerimento ai Capi di stato presenti al G8?

«Perché no. Ma si tratta di questioni presenti, pur se in scala minore, nella nostra città. Anche qui occorre un'agenda dei programmi partendo dalle esigenze concrete dei cittadini.

In che modo?

«Chiedendo il loro parere e, soprattutto, prendendolo in considerazione. Internet ci può aiutare molto in

tal senso, anche perché è un canale comunicativo molto usato dai giovani. Noi stiamo realizzando un portale in cui intendiamo proporre alla riflessione le problematiche cittadine che ci paiono più rilevanti. Ci interessa capire come vengono percepite. Ma soprattutto vogliamo comprendere quale, per le persone, è il diritto fondamentale. Di quale diritto la città si sente defraudata».

Sicurezza? Legalità?

«È paradossale che proprio questi diritti, che sono alla base del patto sociale, siano quelli negati ai napoletani. Ma non si può accettare il fatalismo del "non c'è niente da fare": occorre lavorare per riappropriarsi dei diritti. Intanto il Suor Orsola si è impegnato col Comune di Napoli a istituire una Scuola Permanente

sui problemi della legalità. Avrà sede nei locali dell'ex Ospedale Militare e sarà un luogo di sperimentazione attiva della legalità, soprattutto con le persone che risiedono nel quartiere. Ma i giovani ne saranno i destinatari privilegiati».

C'è entusiasmo nelle sue parole. Crede davvero che Napoli possa diventare protagonista del proprio futuro?

«Purché le sue eccellenze lavorino, come si dice oggi, "in rete". L'esperienza del "Sabato delle idee" ha dimostrato che i risultati si hanno se ciascuno rinuncia alla propria specificità attraverso il rimescolamento delle competenze. Quel che serve è un'azione polifonica delle intelligenze».

» **Sabato delle idee** Bilancio positivo, gli incontri riprenderanno a ottobre

La nuova sfida: corso di foto per i ragazzi a rischio

NAPOLI — Una città dai contorni incerti, che punta al cambiamento partendo dalle sue eccellenze. È la Napoli de «Il Sabato delle Idee», la rassegna che, in sei diverse tappe e attraverso altrettanti temi, ha generato un dialogo costruttivo per il futuro.

Oltre trecento le presenze intervenute ai singoli incontri, sei gli artisti chiamati a partecipare, tre i diversi poli culturali coinvolti: la Fondazione Sdn, il Pan e l'Università Suor Orsola Benincasa, rispettivamente rappresentati dal professor Marco Salvatore, dal rettore Francesco De Sanctis e dalla direttrice Marina Vergini. Nel bagaglio di idee espresse, l'ultima è quella di un Centro interuniversitario che formi alle nuove professioni della pace. Prima ci sono state le proposte di una Casa delle Letterature, di un Festival dedicato ai dialetti, di un protocollo d'intesa fra il Forum universale delle Culture che investirà Napoli nel 2013 e l'Expo milanese del 2015, di una via Caracciolo restituita ai pedoni. Per la battuta fina-

le del primo ciclo, insieme a Jacques Attali, si sono riuniti ieri nella Fondazione Sdn anche il Cardinale Crescenzo Sepe e il filosofo Aldo Masullo. Scienza, arte e filosofia hanno animato quindi lo spazio di discussione di quest'ultimo incontro, dedicato al concetto di tempo.

Nel suo saluto introduttivo, l'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe ha espresso il monito: «Che l'uomo resti al centro sia del tempo che della tecnologia, senza lasciarsi travolgere». Un peccato, che ragioni legate proprio alla mancanza di tempo, abbiano impedito al Cardinale di assistere ai successivi interventi di Bruno Dallapiccola, Marcello Cadioli, Gianluca Bocchi e Paolo Viviani. Se infatti, come sottolineato da Aldo Masullo, la possibilità di un futuro pacifico risiede nella mediazione fra fazioni e punti di vista diversi, sarebbe stato interessante stabilire un confronto fra le più moderne istanze delle tecnologie mediche, con le loro conseguenze, e il punto di vista di un uo-

mo di Chiesa. Conclusa con successo la prima edizione, il cui bilancio è più che positivo, «gli incontri del sabato riprenderanno alle fine di ottobre», ha annunciato il professor Marco Salvatore, acclamato per l'impegno profuso in questi mesi. «Nel frattempo, — promette — cercheremo di rendere concrete alcune delle idee proposte». Fra queste, una in particolare è già in dirittura d'arrivo. «Costruiamo con la fotografia una nuova immagine della città da mostrare all'estero», aveva detto Mimmo Jodice a gennaio, nel corso dell'incontro inaugurale della rassegna. A distanza di qualche mese, ecco che proprio in una zona dalle molteplici potenzialità come Gianturco, e nello specifico nei locali del metrò, prenderà vita un corso di fotografia dedicato a ragazzi a rischio, che avranno l'opportunità, sotto la guida dello stesso Jodice, di imparare a ritrarre Napoli regalandone nuove visioni all'immaginario collettivo.

Fuani Marino

Marco Salvatore, fondatore della Sdn, giudica i risultati del Sabato delle Idee

“Occorre esaltare la creatività dei giovani”

IL PROFESSOR Marco Salvatore, è il patron della Fondazione Sdn è soddisfatto dei risultati raggiunti dal primo ciclo del “Sabato delle idee” e già sta lavorando alla prossima edizione.

Quali risultati avete raggiunto?

«Con Diana Bracco oltre a collegarci con il Forum delle Culture del 2013 e con Milano Expo abbiamo creato le premesse per un laboratorio di ricerca a Napoli. Probabilmente Mimmo Iodice si occuperà di una bottega fotografica su Napoli Est. E poi la proposta di una casa della letteratura; l'idea di Uberto Siola di rendere pedonale via Caracciolo; l'ipotesi di Giorgio Albertazzi di creare un festival dei dialetti. Pensiamo di aver portato contributi concreti alla città».

Quali saranno le novità della prossima edizione?

«Vorremmo allargare ad altre istituzioni la partnership».

Sembra una chiamata alle armi...

“Qui le eccellenze non dialogano. Servono decisioni per la rinascita della città. Ci riusciremo solo se sapremo dare fiducia e speranza ai giovani, formandoli e esaltandone la creatività”.

(a. d'a.)

Una scuola di fotografia per i ragazzi di frontiera

L'annuncio di Marco Salvatore, patron del ciclo di incontri
Con Masullo, Dallapiccola e Casavola l'ultima conferenza

IL TEMPO al giorno d'oggi: quale senso, quale valore ha questo concetto, applicato allo spazio-Napoli? Se ne è discusso ieri mattina in occasione dell'ultimo dei sei incontri promossi da Fondazione Sdn, Università Suor Orsola Benincasa e Pan sotto la sigla «Il Sabato delle Idee», avvenuto alla Fondazione Sdn di Marco Salvatore, in via Gianturco, là dove era cominciata la manifestazione il 31 gennaio scorso, in una cornice (area industriale dismessa, la scommessa avveniristica di Kenzo Tange con il Centro Direzionale, un abbandono palpabile che cerca uno scatto per convertirsi in sviluppo) che è una sfida alla modernità, al riscatto socio-territoriale: in questo contesto hanno parlato Marco Salvatore (presenti i due co-promotori, il rettore del Suor Orsola Francesco De Sanctis e Marina Vergiani, dirigente del Pan), il cardinale Crescenzo Sepe, i relatori Jacques Attali, i docenti Bruno Dallapiccola (Genetica, alla "Sapienza"), Aldo Masullo (emerito di Filosofia morale, Federico II), Gianluca Bocchi (Filosofia della scienza, Bergamo), Paolo Viviani (Neuroscienze, Ginevra), e l'ingegnere Marcello Cadioli, specialista in bioimmagini, coordinati da Massimo Milone, caporedattore della Rai di Napoli. Al dibattito sono intervenuti Francesco Casavola, presidente emerito della Corte costituzionale, lo psicologo Oscar Nicolaus, il magistrato Ornella Riccio. In sala, tra gli altri, il procuratore generale Vincenzo Galgano, il prefetto Alessandro Pansa.

Salvatore ha confermato che l'esperienza continuerà, ed ha annunciato che a settembre ("per calarsi nel territorio e fare qualche cosa per i giovani") partirà una scuola di fotografia per i ragazzi di Napoli Est, affidata alla supervisione di Mimmo Jodice nei locali della stazione della Metropolitana a Gianturco. Incisivo e improntato alla speranza l'intervento di Sepe, che dopo una serie di riflessioni filosofiche relative al tema dell'incontro -

ha sottolineato l'esigenza che l'uomo resti al centro di ogni discussione scientifica e culturale. È toccata ad Attali la relazione iniziale, un lungo e approfondito excursus sui concetti di Tempo ciclico,

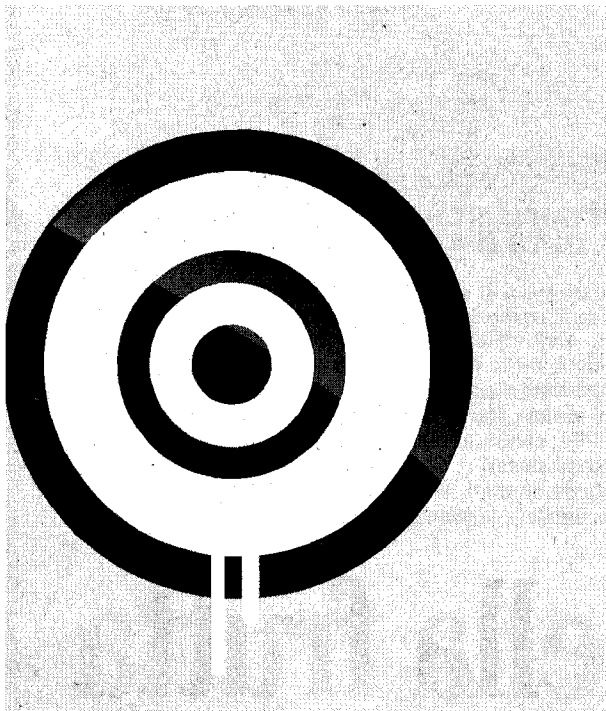
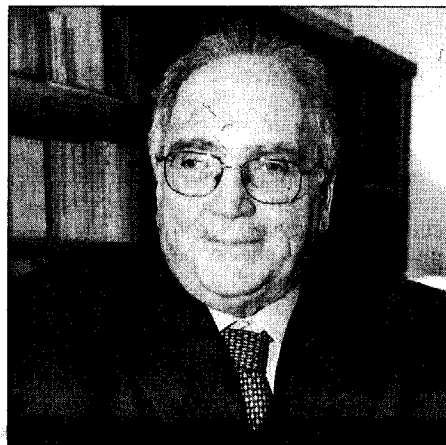
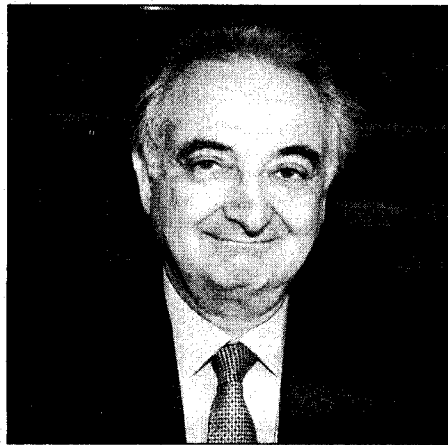
brevità del Tempo, Tempo irreversibile. Degli aspetti scientifici, e della ricerca genetica si è occupato Dallapiccola, che ha tra l'altro ricordato come negli ultimi

cinquant'anni la vita si sia allungata di venticinque anni «senza che sia stato toccato il genoma», mettendo in risalto la necessità che la scienza non dimentichi l'etica. Bocchi ha parlato del concetto di Tempo e delle riflessioni in ambito scientifico: «Il nostro Tempo è fatto di discontinuità e relativa stagnazione». Paolo Viviani (figlio di Vittorio, a sua volta figlio del grande Raffaele) ha preferito presentare un raffronto con la realtà dell'oggi attraverso fotografie di un tempo e sulla contrapposizione fra scrittori entusiasti di questo «paradiso abitato da diavoli» (Stendhal e Elsa Morante), e chi ne ha scritto peste e corna (John Ruskin e Ceronetti).

Grande chiusura con Masullo. Poi, il dibattito, al quale non ha voluto far mancare il suo contributo Casavola che si è detto «toccato per la qualità di quello che abbiamo ascoltato, pensieri diversi fusi in un tutt'uno armonico». Infine, la mostra di labo, nel consueto abbinamento fra discussione scientifico-culturale e spazio riservato agli artisti.

pa.es.

«Un modello Attali per Napoli»



PASQUALE ESPOSITO

«Per la prima volta a Napoli, dove ci sono grandi intellettuali ma spesso poco coordinamento di forze e di idee, si è riusciti a creare tra tre diversi poli culturali una rete di eccellenze produttiva di idee nuove e di progetti concreti». Alla vigilia dell'ultimo appuntamento, Marco Salvatore trae un bilancio decisamente positivo del ciclo «Il Sabato delle Idee». Per l'incontro conclusivo del progetto promosso dall'Università degli Studi «Suor Orsola Benincasa», dal Pan e dalla Fondazione Sdn, oggi dalle 10,30 si parlerà di «Napoli-Lo spazio del tempo»: si tornerà a via Granturco 113, nella sede della Fondazione Sdn, dove l'iniziativa prese il via il 31 gennaio scorso.

Ai lavori parteciperanno Jacques Attali - economista e scrittore, presidente della «Commissione per la liberazione della crescita francese» nel 2007, il cui rapporto finale del 2008 («300 decisioni per cambiare la Francia») rappresenta un vero e proprio manifesto di una filosofia innovativa per il rilancio economico e sociale dei paesi occidentali -, il genetista Bruno Dalla Piccola, il filosofo morale Aldo Masullo, il filosofo della scienza Gianluca Bocchi, il neuroscienziato Paolo Viviani e lo specialista in bioimmagini Marcello Cadioli. Modererà Massimo Milone, caporedattore della Rai di Napoli, intervverrà il cardinale Crescenzo Sepe. Al termine, sarà inaugurata la mostra di labo.

Spiega Salvatore: «È stato attivato

un meccanismo di discussione che si è rivelato di grande interesse. L'iniziativa andrà ripetuta e del resto, parafrasando proprio il rapporto della Commissione Attali, l'unica strada possibile per realizzare un rilancio effettivo di una comunità nazionale o cittadina è quella di formare giovani dotati di creatività, di fiducia nell'avvenire e soprattutto delle competenze e delle capacità necessarie per governare il cambiamento».

Bilancio positivo anche per Francesco De Sanctis, rettore del «Suor Orsola Benincasa»: «Voglio sottolineare la grande affluenza di pubblico a ciascuno degli incontri, è stato raggiunto l'obiettivo principale di quest'iniziativa: risvegliare un pubblico dibattito all'interno della nostra città, riaprire

spazi vivi e vivaci di discussione e di idee nuove. Ma il più grande motivo di soddisfazione è il fatto che in ogni incontro c'è stata almeno un'idea nuova: ad esempio quella, nell'appuntamento inaugurale, di un asse di collaborazione tra Napoli e Milano per i due grandi eventi che l'Italia dovrà ospitare nei prossimi anni: il Forum Universale delle culture del 2013 e Milano Expo 2015. I sindaci delle due città hanno poi firmato un protocollo di collaborazione. Ma soprattutto due nuove idee realmente forti e innovative che mi impegno a portare avanti: l'idea lanciata da Stefano Rodotà di "Napoli Città dei Diritti", e quella di far sorgere a Napoli una Casa della Letteratura, progetto per il quale ho già messo a disposizione il nostro ateneo».

Da Palazzo Roccella esprime la sua soddisfazione Marina Vergiani, dirigente del Pan: «Il successo del "Sabato delle Idee" è la dimostrazione pratica di come sia possibile, anche a Napoli, quando alla base c'è un progetto serio e ben articolato, riuscire a condividere risorse scientifiche, organizzative ed artistiche tra istituzioni e pubblici diversi. E inoltre, recependo quella che era stata una delle motivazioni iniziali del nostro progetto, sicuramente "Il Sabato delle Idee" ha creato nella città di Napoli una condizione di amplificazione culturale di nuovi progetti artistici, riuscendo ad andare ben oltre quelli che sono gli spazi e le opportunità consuete per gli artisti nella nostra città, in particolare nel settore della ricerca artistica più innovativa».

DOVE E COME ALL'ULTIMO APPUNTAMENTO CON IL "SABATO DELLE IDEE" INTERVERRANNO JAQUES ATTALI E CRESCENZIO SEPE

Tante idee per la città che vuol risorgere

di **Giuliana Gargiulo**

Per sei mesi, ogni ultimo sabato di fine mese, la città ha vissuto "Napoli-Science-Art and Philosophy" ovvero "il sabato delle idee", una iniziativa che il professore Marco Salvatore, suo ideatore ed organizzatore, con la collaborazione di Francesco De Sanctis e Marina Vergiani, ha definito "un provocazione per riprendere uno spazio di discussione e un'opportunità di incontro tra "eccellenze" provenienti da aree le più diverse, che attraverso il dialogo e senza competizioni, contribuiscono attivamente alla vita civile e sociale ed ai processi decisionali della città". Alla guida di centinaia di colleghi e collaboratori, che, in più punti cittadini, operano nel settore della medicina nucleare, Marco Salvatore non ha avuto dubbi. Con il valido appoggio delle idee e con operosa volontà, ha varato i sei appuntamenti con esponenti della cultura e delle professioni italiani e stranieri. Di volta in volta un tema, destinato all'analisi e al coordinamento, il "sabato delle idee" ha preso il via in gennaio nella struttura della Fondazione Sdn di via Gianturco, che per l'efficienza e l'organizzazione perfetta, fa credere a chiunque di essere altrove, non nella nostra complicata città. Coordinati da Mario Orfeo, direttore de "Il Mattino", hanno aperto i lavori de "Lo spazio tra la città di pietra e la città degli uomini":

Biagio Di Giovanni, Aldo Pinchera, Mimmo Iodice, Jean Noel Schifano e Vincenzo Scotti, sottosegretario al Ministero degli affari esteri.

Il viaggio è proseguito nel secondo appuntamento al Pan con "Lo spazio scenico", condotto da Marco De Marco, direttore del "Corriere del mezzogiorno", con Giorgio Albertazzi, Francesco Saponaro, Domenico De Masi, Gennaro Carillo, Maurizio Ferrari e Augusto Sainati. Il terzo incontro "Lo spazio letterario", coordinato da Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti Campania, ha ospitato Emma Giannatelli, Raffaele La Capria, Ernesto Mazzetti, Antonella Cilento, Francesco Durante, Gabriele Frasca, Gennaro Matino, Angelo Petrella. Il quarto sabato intitolato "Lo spazio urbanistico", coordinato da Andrea Manzi, vicedirettore del "Roma", ha dato la parola a Max Dudler, Gianni Fabbri, Francesco Collotti, Gabriele Del Mese, Renato Niccolini, Uberto Siola, Elena Camerlingo e Ambrogio Prezioso; l'incontro del mese scorso "Lo spazio del Nomos" con Alfonso Ruffo, direttore del "Denaro", ha ospitato Stefano Rodotà, Luigi Borzacchini, Roberto Casati, Raffaele Cantone, Bruno Moroncini, Marino Niola, Paolo Siani, e Guido Trombetti. Alla Fondazione Sdn, l'appuntamento di sabato prossimo "Lo spazio del tempo", coordinato da Massimo Milone, con Jacques Attali, Gianluca Bocchi, Bruno Dalla Picco-

la, Aldo Masullo, Paolo Viviani ed il Cardinale Crescenzo Sepe, chiuderà una manifestazione di grande interesse, "che ha messo insieme proposte innovative e collaborazioni produttive, destinate alla crescita qualitativa della nostra città" dice Marco Salvatore che, segnalando sei mesi di lavoro, sottolinea: «Un primo risultato positivo è la partecipazione ai dibattiti e il costante aumento dell'affluenza. Scaturiti dagli incontri, diversi progetti potranno essere messi a punto». Hanno affiancato l'iniziativa sei artisti dell'arte contemporanea (Franco Scognamiglio, Andrea Masu, Christian Leperino, Roberto Paci Dalò, Melita Rotondo e Iabo che di volta in volta hanno esposto le loro opere. Tra loro, artista post concettuale napoletana, Melita Rotondo ha realizzato "Io sono un filo d'erba" in omaggio a Rocco Scotellaro, autore di una poesia omonima. Il progetto itinerante, di volta in volta ospitato nella sede della Fondazione Sdn, al Suor Orsola Benincasa ed al Pan, Palazzo delle arti Napoli, ha espresso la volenterosa capacità di protagonisti eccellenti che, oltre l'inutile piagnisteo su mali e lacune evidenti, potranno contribuire a rendere migliore la nostra città. Questo e altro, con il contributo dei tanti partecipanti, ha ribadito il suo ideatore Marco Salvatore. Tutti gli eventi sono documentati sul sito "<http://www.ilsabatodelleidee.it>"